

Finanze pubbliche: sfide cruciali

dossierpolitica

15 novembre 2010 Numero 22

Politica budgetaria. Contrariamente alle aspettative, il budget della Confederazione dovrebbe quest'anno chiudersi con un'eccedenza. Questi risultati rallegranti non devono tuttavia far dimenticare le grandi sfide budgetarie che attendono la Confederazione. A seguito del deterioramento delle prospettive economiche, il Consiglio federale prevede per l'anno prossimo un disavanzo. Anche nel 2012 incombono altri deficit che dovranno obbligatoriamente essere colmati, conformemente alle esigenze del freno all'indebitamento. Miliardi di franchi di spese supplementari, il cui finanziamento non è ancora stato trovato, figurano inoltre nel budget. Il programma di consolidamento (PCO) e il riesame dei compiti sono garanti di un'evoluzione budgetaria stabile. La responsabilità di queste misure spetta al Parlamento, che deve decidere se la politica finanziaria perseguita dalla Confederazione sia ancora valida – dopo che si era rivelata pagante per la Svizzera durante la crisi – o se il paese è sulla strada dell'indebitamento, con tutte le conseguenze negative per l'economia e la società.

La posizione di economiessuisse

▶ In questi ultimi anni, la politica budgetaria della Confederazione basata sul freno all'indebitamento si è rivelata pagante. L'economia non presenta deficit strutturali e l'indebitamento è stato ridotto.

▶ Questa situazione vantaggiosa deve essere preservata. Il freno all'indebitamento fissa esigenze minime che devono essere rispettate in virtù della Costituzione e della legge.

▶ Il PCO permette di rispettare le esigenze del freno all'indebitamento e dovrebbe essere messo in atto il più rapidamente possibile. Il budget 2011 vi si presta. A partire dal 2012, dovranno essere adottate ulteriori misure di sgravio che vadano più lontano del PCO.

▶ I margini di sicurezza e di pianificazione necessari oltre al freno all'indebitamento possono essere creati solo attraverso riforme strutturali. Senza un riesame dei compiti, non c'è posto per le novità. Qualsiasi evoluzione sfavorevole del budget deve essere corretta.

Preventivo 2011: meglio del previsto, anche se si attende un deficit

► Preventivo 2011: primo deficit dal 2005

Previsto un deficit di 600 milioni di franchi

Come ogni anno nel mese d'agosto, il Consiglio federale ha approvato il budget per l'anno prossimo (proiezioni per il 2011). Con uscite per 62,5 miliardi di franchi ed entrate per 61,9 miliardi, esso si chiude con un disavanzo di 0,6 miliardi. Questo disavanzo è conforme al freno all'indebitamento, poiché il Consiglio federale prevede nuovamente l'anno prossimo una sotto-utilizzazione delle capacità dell'economia.

2010: Eccedenza invece di un deficit – contesto economico

Secondo l'ultima estrapolazione realizzata in novembre, il Consiglio federale prevede un'eccedenza per il 2010, e non un deficit. Mentre le previsioni per il 2010 lasciavano intravedere uno scoperto di 2 miliardi di franchi, l'eccedenza dovrebbe raggiungere gli 1,4 miliardi. Questo risultato migliore del previsto si spiega in primo luogo con il miglioramento congiunturale. Il budget 2010 prevedeva una diminuzione dello 0,4% del PIL reale, ma quest'ultimo è aumentato del 2,7%. Il miglioramento economico si traduce in particolare in un netto aumento delle entrate dell'imposta federale diretta, come pure dell'imposta preventiva. Secondo le stime attuali, le entrate supplementari sono calcolate a 2,6 miliardi. Dal lato delle spese, gli oneri si rivelano inferiori di circa 900 milioni di franchi al budget grazie ai risparmi realizzati; da notare che una parte delle spese non effettuate è stata riportata di alcuni anni (ad esempio acquisti previsti per l'esercito).

I pronostici contabili più favorevoli non hanno influenza sulla valutazione dei principi della politica finanziaria per il prossimo anno. A seguito delle incertezze congiunturali, le principali cifre utilizzate per stabilire il piano finanziario 2010 sono state stimate con prudenza. La ripresa economica più rapida del previsto ha portato ad un miglioramento delle cifre, ma non bisognerà contare su un effetto analogo nel 2011. Le previsioni si basano al contrario su un rallentamento della crescita, attribuibile alla timida ripresa in corso negli Stati Uniti e alle tendenze recessive apparse in Europa a seguito dei problemi d'indebitamento di diversi Stati e dell'adozione di piani di austerità. Attualmente, i tassi di crescita previsti si situano in una fascia compresa tra l'1,2% e il 2,2%. Il Consiglio federale prevede una crescita del PIL dell'1,6%. Il budget 2011 tiene già conto dell'aumento delle entrate osservato nel 2010. Secondo l'Amministrazione federale delle contribuzioni, le cifre del budget rimangono dunque valide.

► Il risultato 2010 è superiore alle previsioni dell'anno prossimo

L'atteso risultato dei conti della Confederazione è ampiamente superiore alle previsioni. A seguito della crisi economica, si temeva infatti un deficit di 4 miliardi di franchi e anche le previsioni più ottimiste di questa primavera anticipavano ancora uno scoperto di 2,3 miliardi di franchi. Tre ragioni sono all'origine di questo risultato migliore del previsto:

- Miglioramento delle prospettive economiche;
- Diminuzione dell'onere degli interessi a seguito della riduzione del debito;
- Misure di consolidamento, senza le quali il budget non sarebbe conforme al freno all'indebitamento nonostante il miglioramento delle condizioni quadro.

► «L'impatto della recessione sulla produzione economica globale si è rivelato nettamente meno evidente di quanto si temeva ancora un anno fa». (Rapporto del Consiglio federale concernente il budget 2011).

► La prudenza manifestata durante la crisi si è rivelata pagante

► L'ammontare del costo del debito è nettamente diminuito

► Senza misure di consolidamento, il budget 2011 non sarebbe conforme alle esigenze del freno all'indebitamento

Miglioramento delle prospettive economiche

Contrariamente alla prima ipotesi, la crisi economica non ha lasciato tracce durevoli nelle finanze della Confederazione. Sia dal lato delle entrate, sia da quello delle uscite, non sembrano essersi prodotte importanti distorsioni. Le entrate dell'IVA hanno in particolare continuato ad aumentare dopo essere leggermente regredite a seguito della recessione. Non si tratta più oggi di un calo durevole delle entrate temuto inizialmente. Secondo le proiezioni del Consiglio federale, le principali componenti di reddito registreranno nel 2011 una crescita di oltre il 3% (dunque superiore a quella dell'economia). Considerato che le cifre si riferiscono sempre alle proiezioni budgetarie dell'anno precedente, alcuni tassi di crescita sono ancora nettamente superiori. Nel budget 2010 le entrate della Confederazione sono state stimate in modo prudente a seguito della crisi. Come mostrano le previsioni, le cifre effettive del 2010 si riveleranno largamente superiori (vedi riquadro superiore). Di conseguenza, la progressione effettiva delle entrate sarà più moderata nel 2011. Il Consiglio federale conta su una progressione adeguata dell'1,5%. La crescita delle entrate raggiunge per contro il 6,4% se i calcoli si basano sul budget non aggiustato (2010).

Dal lato delle spese, la prudenza manifestata dalla Confederazione per quanto concerne l'assunzione di misure destinate a lottare contro la crisi economica si è rivelata pagante. Le misure di stabilizzazione (tutte finanziate senza eccezioni nell'ambito del budget ordinario) giungeranno a scadenza senza gravare il budget federale degli anni successivi. Siccome la Confederazione non ha dovuto indebitarsi per finanziarli, l'onere degli interessi resta moderato. La progressione delle spese stimata al 3,8% per il 2011 è superiore alla crescita economica (2,7%) e soprattutto al rincaro (0,8%). L'aumento sproporzionato degli oneri rispetto a questi due parametri non è tuttavia imputabile alla crisi, bensì risulta dalla dinamica nota e ininterrotta delle spese nonché da vari fattori straordinari.

L'ammortamento del debito sgrava il budget

Il budget 2011 più favorevole si spiega non solo con il miglioramento delle prospettive economiche, ma anche con la riduzione massiccia del debito. La vendita della partecipazione presso UBS nell'agosto 2009 ha fruttato alla Confederazione un importo di 7,2 miliardi di franchi che sono stati integralmente destinati al rimborso del debito. Con gli altri ammortamenti effettuati dal 2005, il debito è diminuito di quasi 20 miliardi di franchi, passando da 130 miliardi a 111 miliardi tra il 2005 e il 2009. In combinazione con il basso livello dei tassi d'interesse, ne risulterà nel 2011 una riduzione di oltre 700 milioni di franchi dell'onere degli interessi.

Misure di consolidamento conformi alle esigenze del freno all'indebitamento

Senza gli sforzi supplementari che sono stati impiegati, il budget della Confederazione non sarebbe conforme alle esigenze del freno all'indebitamento, anche se le previsioni economiche erano più favorevoli e l'onere degli interessi meno elevato. Tenuto conto dei deficit attesi, il Consiglio federale aveva già posto nel 2009 le basi di un programma di consolidamento (PCO). Questo programma è stato posto in consultazione nella primavera 2010 e il relativo messaggio all'attenzione del Parlamento è stato adottato. Il PCO prevede sgravi per il periodo dal 2011 al 2013; i risparmi previsti per il 2011 sono già stati presi in considerazione nel budget e non saranno più discussi nell'ambito del programma di consolidamento. A parte la riduzione già evocata degli interessi passivi, sono previste per il 2011 misure per un ammontare totale di 1,1 miliardi di franchi nei seguenti settori (vedi tabella 1):

- ▶ **Compensazione degli investimenti preliminari:** si tratta degli investimenti della Confederazione previsti per gli anni successivi che sono stati realizzati prioritariamente nell'ambito del programma di stabilizzazione (177 milioni).
- ▶ **Correzione del rincaro:** alcune cifre utilizzate negli anni precedenti per l'allestimento dei piani finanziari si basavano su un'inflazione più elevata. Questi valori devono essere corretti (383 milioni).
- ▶ **Misure nei settori interni:** le misure previste concernono il personale della Confederazione e l'informatica (140 milioni).
- ▶ **Misure derivanti dal riesame dei compiti:** il Consiglio federale intende procedere a partire dal 2011 al riesame dei compiti pianificato da tempo. Le misure previste nella prima tappa possono essere messe rapidamente in atto. Gli sgravi concernono in primo luogo le assicurazioni sociali (riduzione delle spese decise nell'ambito delle precedenti riforme), l'agricoltura e la difesa nazionale (275 milioni).
- ▶ **Misure dal lato delle entrate:** le entrate addizionali di 107 milioni di franchi provengono in maggioranza dall'aumento dell'imposta sul tabacco, ma in parte anche dagli utili della Regia degli alcool e dall'aumento della tassa d'esenzione del servizio militare.

Tabella 1

▶ Il programma di consolidamento comprende sei pacchetti di misure. Le riforme propriamente dette saranno concretizzate nell'ambito del riesame dei compiti. Secondo il calendario della Confederazione, esse entreranno in vigore nel 2012.

L'economia si è dichiarata favorevole ad un programma di consolidamento esteso. I deficit previsti dal Consiglio federale tra il 2012 e il 2014 le hanno dato ragione.

Panoramica delle misure previste nell'ambito del programma di consolidamento

Sgravi previsti in milioni di franchi (2011-2013)

in Mio Fr.	2011	2012	2013
I. Compensazione programmi di stabilizzazione	177	177	
II. Correzione del rincaro	383	442	448
III. Amministrazione (personale e informatica)	140	163	178
IV. Misure legate al riesame dei compiti	275	526	622
V. Correzione degli interessi passivi	730	320	250
VI. Misure basate sulle entrate	107	106	94
Sgravio totale	1811	1734	1592

Fonte: Messaggio del Consiglio federale del 1. settembre 2010 relativo al programma di consolidamento.

▶ Un deficit strutturale sussisterebbe in mancanza di sgravi

Questi sgravi sono imperativi affinché le esigenze del freno all'indebitamento possano essere assolte. Aggiunti alla diminuzione degli interessi passivi, essi bastano appena per eliminare il deficit strutturale che sussisterebbe se non venisse adottata nessuna misura. Una riduzione degli sgravi non è dunque possibile. Siccome si tratta di assolvere esigenze legali minime, gli sgravi non creano nessun margine di manovra supplementare dal punto di vista budgetario.

► Balzo delle entrate grazie al finanziamento complementare dell'AI

Grafico 1

► L'aumento dell'IVA al 1. gennaio 2011 comporterà un aumento al 35% della quota di questa tassa sulle entrate totali della Confederazione. L'IVA e l'imposta federale diretta generano insieme quasi i due terzi delle entrate. Le imposte sul consumo (sugli oli minerali, il tabacco e la birra) figurano al terzo rango. Il prodotto dell'imposta preventiva subisce importanti variazioni. Dal momento che questo si è prodotto durante l'esercizio 2010, i redditi effettivi sono suscettibili di divergere di diversi miliardi delle cifre inserite nel budget.

► Le spese supplementari adattate sono ancora ampiamente superiori al rincaro

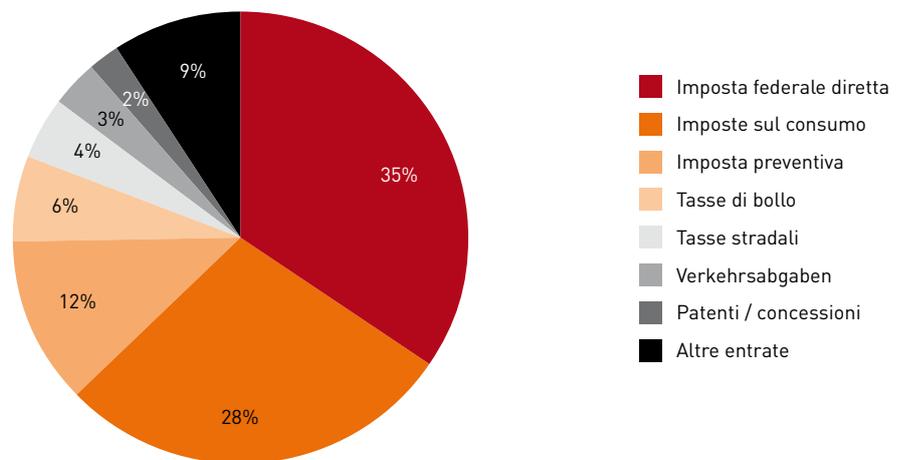
► L'aiuto allo sviluppo provoca spese maggiori

Fattori straordinari dal lato delle entrate e delle uscite

L'anno prossimo l'evoluzione del budget sarà influenzata da diversi fattori straordinari. Dal lato delle entrate, l'aumento temporaneo dell'IVA a favore dell'assicurazione invalidità (AI), a partire dal 1. gennaio 2011, si tradurrà in un forte aumento delle entrate (+900 milioni). Un aumento di 700 milioni delle entrate dell'imposta preventiva è inoltre atteso per ragioni contabili. Ne deriverà una progressione del 6,4% delle entrate.

Struttura delle entrate della Confederazione (2011): l'IVA diventa una fonte di finanziamento sempre più importante

Quota delle fonti di reddito nelle entrate totali in %.



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Rapporto sul preventivo 2011.

Dal lato delle spese, l'aumento dell'IVA comporta così un aumento delle uscite. Anche se gli importi addizionali incassati a favore dell'AI sono direttamente riversati a questa assicurazione da parte della Confederazione, questi trasferimenti sono assimilabili alle uscite supplementari nei conti dello Stato tenuti secondo il principio del valore lordo. Nel settore finanziario, la crescita della quota dei terzi (cantoni) alle entrate federali si rivelerà probabilmente più debole del previsto. In effetti, l'importo effettivo di queste quote potrebbe rivelarsi superiore alla cifra iscritta nel budget 2010. Secondo il Consiglio federale, le spese corrette dei fattori straordinari aumentano dell'1,5% (+915 milioni). Le spese supplementari aggiustate restano certamente inferiori alla crescita economica (2,7%), ma sempre ampiamente superiori al rincaro (0,8%).

Categorie di spese conosciute e nuove

Le principali categorie di spesa nel 2011 sono le stesse di sempre: i primi beneficiari sono le assicurazioni sociali, i cui oneri aumentano del 7,1% (le cause di questo aumento sono commentate di seguito). Il settore finanze e imposte, che occupa una posizione particolare a seguito della destinazione delle spese e non può essere influenzato a breve termine, mostra pure una crescita elevata (5,5%). Le spese supplementari nei settori della formazione e della ricerca raggiungono il 3,1% e si spiegano innanzitutto per l'aumento dei contributi per la ricerca e la formazione professionale. Le relazioni con l'estero, dove le spese potrebbero progredire di oltre l'8% a seguito dell'aiuto allo sviluppo discusso in Parlamento, ma non ancora adottato, rappresentano un altro settore di compiti generatore di spese (+222 milioni per tutto il settore di compiti).

Grafico 2

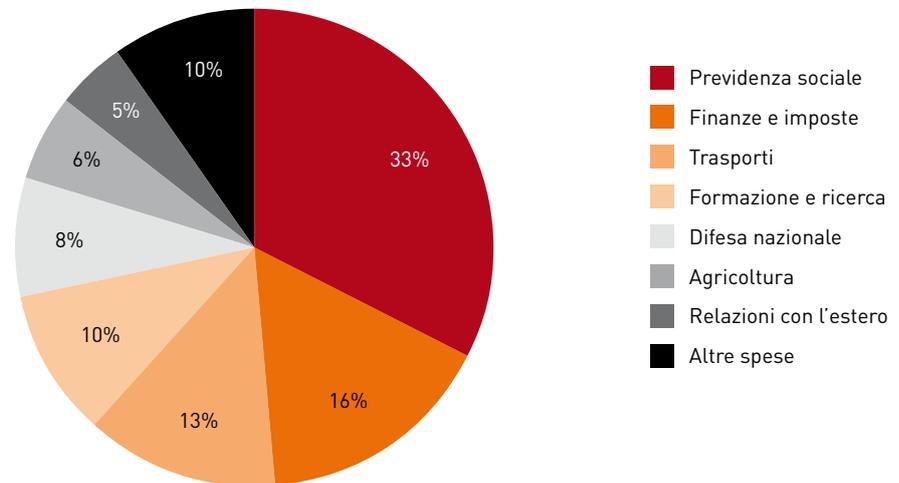
► La struttura delle spese della Confederazione si è notevolmente modificata negli scorsi anni. Oggi, un franco pubblico su tre va alle assicurazioni sociali. Nel 1960, la quota di queste assicurazioni era solo del 13% delle spese totali. L'evoluzione dei costi non può essere influenzata a breve termine, poiché queste spese hanno un forte ancoraggio legale. Lo stesso vale per il settore finanze e imposte. Questi due settori rappresentano il 50% del budget della Confederazione e sono i principali generatori di uscite. Essi rendono difficoltosi altri compiti della Confederazione.

► Le uscite straordinarie per la cassa pensioni delle FFS e per i programmi negli agglomerati

► La Confederazione è tenuta ad effettuare ammortamenti fino al 2018

Struttura delle spese della Confederazione (2011): un franco su tre va alle assicurazioni sociali

Quota dei settori di compiti rispetto alle spese totali, in %



Fonte: Amministrazione federale delle finanze [2010], Rapporto sul preventivo 2011.

Le uscite straordinarie riducono il margine di manovra della politica finanziaria

Oltre alle spese ordinarie, il Parlamento ha la facoltà, in determinate circostanze, di concedere un fabbisogno finanziario straordinario. Difatti per il 2011 sono preventivate uscite straordinarie pari a 2 miliardi di franchi. In primo luogo si tratta del discusso intervento per risanare la cassa pensioni delle FFS; una misura destinata a compensare la copertura insufficiente di questa cassa pensioni a partire dal suo distacco dalla Confederazione sul finire degli anni 90. Il Consiglio federale propone di versare a tal fine una somma di 1,148 miliardi di franchi. In secondo luogo, il Parlamento ha deciso di effettuare anticipatamente un nuovo versamento a favore del fondo d'infrastruttura creato nel 2008 con l'obiettivo di finanziare le misure di gestione della circolazione negli agglomerati. Questa cifra, pari a 850 milioni, sarà prelevata dall'importo previsto per il finanziamento speciale del traffico ferroviario. Considerando che tali pagamenti e altri eventi straordinari possano difficilmente essere riportati nel budget a causa del freno all'indebitamento, essi sono da considerare come spese straordinarie all'infuori del bilancio ordinario.

In virtù delle regole complementari riguardanti il freno all'indebitamento, anche le uscite straordinarie devono essere compensate. Questa compensazione avviene nel budget ordinario nel quale le somme corrispondenti sono detratte ogni anno. Per i versamenti straordinari previsti per il 2011, la cifra della compensazione è fissata in media a 250 milioni di franchi all'anno. La compensazione inizierà nel 2011 e dovrà essere completata entro il 2018. Questa misura permetterà d'evitare che il debito pubblico aumenti malgrado il freno all'indebitamento. Le uscite che si situano all'infuori del budget non sono quindi più prive di conseguenze e limitano le spese nel budget ordinario – ciò sensibilmente e per parecchi anni. Le deliberazioni concernenti il contributo della Confederazione al risanamento della CP delle FFS dureranno sino all'estate del 2001. Per ragioni di politica finanziaria e per considerazioni obiettive, l'economia respinge la soluzione prevista.

Piano finanziario 2012-2014: Le sfide della politica finanziaria sono sempre più numerose

► Sono da prevedere gravi problemi di finanziamento

Dato che il budget per l'anno prossimo segnerà un deficit, pur restando conforme alle esigenze del freno all'indebitamento, i risultati del finanziamento negativo atteso dal Consiglio federale per i prossimi anni non saranno più compatibili con il freno all'indebitamento. Scoperti finanziari da 0,4 a 0,7 miliardi dovranno ancora essere compensati. Con altre sfide finanziarie all'orizzonte riguardanti il budget, la Confederazione rischia presto d'essere confrontata con gravi problemi. Nello stesso tempo il finanziamento per miliardi di franchi di spese supplementari, non ancora pianificate e attualmente in discussione, sono lontane dall'aver trovato una soluzione.

► Deficit elevati senza consolidamento

Evoluzione moderata del budget grazie al programma di consolidamento

Fino al 2014, il budget ordinario della Confederazione evolverà nei limiti previsti. La crescita delle entrate s'indebolirà gradualmente per l'introduzione del finanziamento supplementare dell'Al (aumento dell'IVA) e oscillerà attorno al 2,8%; tenuto conto dei fattori straordinari. La crescita delle spese sarà leggermente più debole. Escluse le voci transitorie (contributo dei cantoni alle imposte federali, IVA per l'AVS e l'Al) in forte crescita, essa si attesterebbe al 2,5%. Con le voci transitorie, la crescita delle uscite raggiungerebbe il 3%. Queste cifre tengono conto delle misure di consolidamento che saranno messe in atto nel 2011. L'aumento delle spese è moderato in rapporto alla crescita economica media (3,3%). Le spese supplementari previste ogni anno sono tuttavia largamente superiori all'inflazione stimata (1,5%). Senza le misure del programma di consolidamento che inizieranno ad avere il proprio effetto a partire dal 2012, il budget della Confederazione sarebbe fortemente deficitario. La crescita delle spese sarebbe nettamente superiore al 4%.

► L'abbandono di alcuni compiti è nocivo per il budget

In una prospettiva a medio termine, le assicurazioni sociali (crescita media del 4,6% nel periodo tra il 2010 e il 2014) il settore finanze e imposte (4,3%), nonché le relazioni con l'estero se l'aiuto allo sviluppo dovesse aumentare (6,4% all'anno) genererebbero costi sempre più importanti. Il piano prevede una stabilizzazione verso il 3% della crescita - relativamente elevata in questi ultimi anni - delle spese per la formazione e la ricerca. Le spese riguardanti tutti gli altri settori sono caratterizzate da una progressione inferiore alla media (traffico) o da una stagnazione (difesa nazionale, agricoltura).

La riduzione del tasso di crescita o la stagnazione delle spese risultano soprattutto dall'abbandono di certi settori in favore delle assicurazioni sociali per le quali le spese aumentano molto di più rispetto ad altri settori. Visto che l'ammontare totale delle spese non può essere aumentato per il freno all'indebitamento, devono essere effettuati dei tagli nelle spese in certi ambiti in modo d'affrontare la crescita osservata in altri settori. Questo programma d'abbandono dei compiti viene considerato come nocivo. Soluzioni sotto forma di riforme strutturali devono essere trovate nel quadro di riesame dei compiti.

► Budget 2012-2014 : necessaria una regolazione

I deficit non sono più conformi al freno all'indebitamento

Contrariamente al deficit previsto per il 2011, i tagli al budget necessari tra il 2012 e 2014 secondo le previsioni del Consiglio federale non saranno legati all'evoluzione della congiuntura. Difatti le spese sono troppo elevate in rapporto alle entrate a causa di ragioni strutturali (tabella 2). Gli scoperti ammonteranno ogni anno a 600 milioni di franchi e, secondo stime attuali, non diminuiranno se non a partire dal 2014 (300 milioni di franchi). Dato che il deficit del 2011 non deve essere compensato poiché risponde alle esigenze del freno all'indebitamento, questo non sarà il caso a partire dal 2012 e soprattutto nel 2014. La Confederazione parte dal principio che le capacità dell'economia saranno nuovamente utilizzate nel 2014. I deficit dovranno quindi essere compensati a partire dal 2012 e nessuna concessione sarà possibile dal 2014. La necessità di ammortizzare le uscite straordinarie del budget per il 2011 renderà il compito ancora più arduo. Questi ammortamenti ridurranno ulteriormente il margine di manovra nell'ambito delle spese. I deficit strutturali e gli ammortamenti dell'ordine di 255 mio all'anno rappresentano insieme l'ordine di grandezza dei tagli al budget necessari: 370 milioni nel 2012, 670 milioni nel 2013 e 560 milioni nel 2014.

Il consolidamento e il riesame dei compiti rimangono misure indispensabili

Gli alleggerimenti del programma di consolidamento sono già stati tenuti in queste cifre. La portata del PCO accresce a partire dal 2012 per l'adozione di misure supplementari che risultano dal riesame dei compiti. Senza questi consolidamenti supplementari, i deficit annuali previsti fino al 2014 sarebbero ancora più elevati. Non è quindi prevedibile rinunciare ad alcune misure del PCO, poiché le esigenze del freno all'indebitamento non sarebbero rispettate. A seguito dell'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003, la Costituzione e la legge esigono entrambe un budget federale conforme a queste disposizioni.

► Riesame dei compiti : la prima tappa è stata avviata ma le grandi riforme sono ancora meno concrete

Tabella 2

► Le cifre rappresentano i valori finanziari di riferimento della Confederazione fino al 2014. Il freno all'indebitamento indica le spese autorizzate per un anno. Se l'importo degli aggiustamenti imposti è positivo, questo significa che le spese devono essere corrette. Ciò è il caso per gli anni dal 2012 al 2014 (0,4 a 0,7 mia). Il livello relativamente elevato degli aggiustamenti imposti a proposito del saldo di finanziamento è dovuto alla necessità di ammortizzare le spese straordinarie previste per il 2011 (+250 mio. all'anno). I valori di riferimento tengono già conto delle riduzioni del programma di consolidamento. In altre parole, le sole misure del PCO sono insufficienti perché le esigenze del freno all'indebitamento siano rispettate. Secondo l'estrapolazione del DFF, l'esercizio 2010 chiuderà con un'eccedenza di 1,4 miliardi (entrate 60,8 mia; uscite 59,4 mia). L'anno scorso, il Consiglio federale aveva previsto un deficit (-2,5 mia) a seguito delle prospettive economiche incerte.

Le misure adottate nell'ambito del riesame dei compiti costituiscono la prima tappa concreta di un programma avviato nel 2005 e che ha come obiettivo di riportare la crescita delle uscite della Confederazione ad un livello sopportabile a lungo termine attraverso la soppressione dei compiti e una gerarchizzazione dei progetti. Un'evoluzione misurata delle uscite deve creare un nuovo margine di manovra nell'ambito della politica finanziaria e dell'organizzazione dei compiti. Il riesame dei compiti è un progetto strategico del Consiglio federale che si estenderà ulteriormente nei prossimi anni. Altre misure sono previste, in particolare a partire dal 2014, ma quest'ultime sono ancora astratte. Certe grandi riforme, soprattutto nell'ambito della previdenza sociale e del traffico, non hanno per il momento sorpassato lo stadio embrionale. Il Consiglio federale ha pubblicato un piano d'azione con messaggio relativo al programma di consolidamento 2012/2013.

Preventivo 2011 e piano finanziario 2012-2014

Importi in miliardi di franchi

	Prev. 2010	Prev. 2011	PF 2012	PF 2013	PF 2014
Conto di finanziamento					
Entrate ordinarie	58,2	61,9	63,5	65,5	67,4
Uscite ordinarie	60,2	62,5	64,1	66,1	67,7
Saldo finanziamento ordinario	- 2,0	- 0,6	- 0,6	- 0,6	- 0,3
Entrate straordinarie	-	-	-	-	-
Uscite straordinarie	0,4	2,0	-	-	-
Saldo di finanziamento	-2,5	-2,6	-0,6	-0,6	-0,3

Esigenze freno indebitamento

Deficit massimo autorizzato	- 2,4	- 0,8	- 0,4	- 0,1	-
Aggiustamento necessario	- 0,4	- 0,2	0,4	0,7	0,6

Indicatori, in % del PIL

Quota-parte spese	11,5	11,1	10,9	10,9	10,8
Quota-parte imposte	10,3	10,1	10,0	10,0	10,0
Tasso d'indebitamento	23,0	20,4	19,9	19,3	18,9

Valori di riferimento macroeconomici

Crescita reale del PIL in %	- 0,4	1,6	2,0	2,0	2,0
Rincaro	0,9	0,8	1,5	1,5	1,5

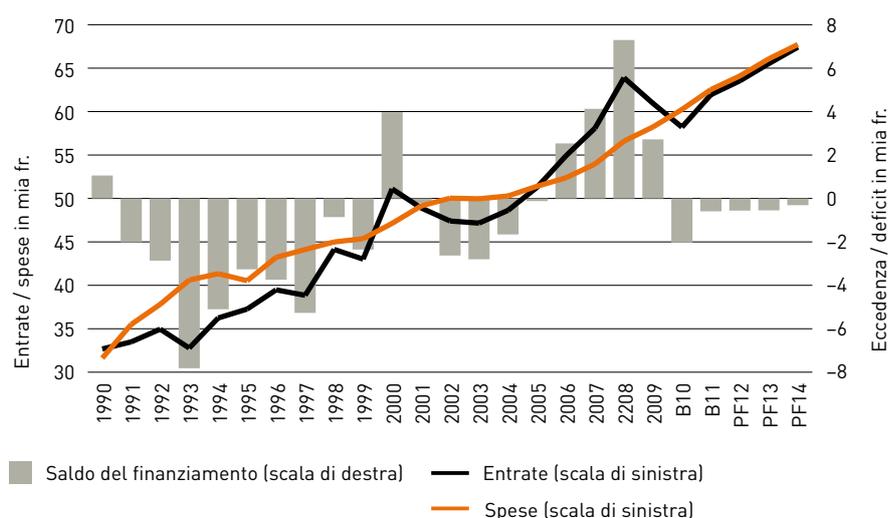
Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Piano finanziario 2012-2014.

Grafico 3

► Con l'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003 e i due programmi di risparmio 2003 e 2004, il livello elevato delle spese degli anni novanta ha potuto essere rivisto al ribasso e il budget della Confederazione è stato stabilito su una base strutturale sana. Dopo le eccedenze registrate negli scorsi quattro anni, sono nuovamente attesi dei deficit nei prossimi anni. Globalmente, le entrate e le uscite della Confederazione sono più che raddoppiate dal 1990.

Evoluzione del budget della Confederazione (1990/2014)

Entrate, uscite e saldo di finanziamento in miliardi di franchi



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010).

Tabella 3

► Le spese aumentano di 7,5 miliardi di franchi rispetto al 2010. Oltre la metà delle spese supplementari concernono la previdenza sociale.

Evoluzione delle spese per gruppi di compiti

Spese in miliardi di franchi

	Prev. 2010	Prev. 2011	PF 2012	PF 2013	PF 2014	Ø Δ in % 2010-14
Spese ordinarie	60,2	62,5	64,1	66,1	67,7	3,0
Previdenza sociale	19,1	20,4	21,1	22,1	22,9	4,6
Finanze e imposte	9,6	10,1	10,9	11,2	11,4	4,3
Trasporti	8,1	8,1	8,3	8,4	8,5	1,4
Formazione e ricerca	6,1	6,3	6,5	6,7	6,9	3,0
Difesa nazionale	4,9	4,9	4,6	4,7	4,8	- 0,6
Agricoltura e alimentazione	3,7	3,6	3,6	3,6	3,6	- 0,5
Relazioni con l'estero	2,7	3,0	3,1	3,3	3,5	6,4

Protezione dell'ambiente e pianificazione del territorio	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	0,7
Ordine e sicurezza pubblica	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3
Altri gruppi di compiti	3,8	3,8	3,7	3,7	3,8	- 0,1

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Piano finanziario 2012-2014.

Una panoramica sulle spese ordinarie

A medio termine, l'evoluzione dei vari gruppi di compiti della Confederazione si presenta come segue:

► Previdenza sociale (+ 4,6% all'anno)

La previdenza sociale costituisce il principale gruppo di compiti della Confederazione come pure uno di quelli la cui dinamica delle spese è la maggiore. Oltre la metà delle spese supplementari della Confederazione fino al 2014 concernono questo settore. L'aumento delle spese tra il 2010 e il 2014 (+3,8 miliardi di franchi) è essenzialmente attribuibile all'aumento dei contributi della Confederazione all'AVS e all'AI. Nel caso dell'AVS, l'adeguamento delle rendite ordinarie nel 2011 e nel 2013 associato all'aumento del numero dei pensionati si tradurrà in uscite supplementari per 1,35 miliardi di franchi. L'adeguamento delle rendite AI associato alla presa a carico dell'interesse del debito dell'AI provocherà un aumento delle spese (+1,7 miliardi). L'aumento sfrenato dei costi della sanità si traduce per la Confederazione in un aumento delle spese a titolo della riduzione dei premi di circa il 5% all'anno (+400 miliardi). Le uscite nei settori delle prestazioni complementari e dell'asilo denotano pure tassi di crescita elevati (rispettivamente +250 e +200 milioni di franchi).

► Finanze e imposte (+ 4,3% all'anno)

Questo gruppo di compiti, il secondo per importanza, si compone delle quote di terzi rispetto alle entrate della Confederazione (quote dei cantoni nell'imposta federale diretta, tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni e imposta preventiva), delle spese legate alla gestione del debito e della sostanza nonché dei contributi della Confederazione alla perequazione finanziaria. Una modifica a breve scadenza delle spese definite legalmente o fortemente influenzate da fattori esterni (i tassi d'interesse, ad esempio) non è affatto possibile. Per questi tre sotto-gruppi, bisogna contare su una crescita delle spese superiore alla media fino al 2014. Così, la quota dei cantoni sull'imposta federale diretta passa da 0,6 a 3,4 miliardi. L'aumento delle spese per quanto concerne l'interesse del debito è nettamente imputabile al previsto aumento degli interessi. Trattandosi della perequazione finanziaria, l'adeguamento delle spese è imposto dalle disposizioni legali.

► Traffico (+ 1,4% all'anno)

Con l'1,4% all'anno tra il 2010 e il 2014, le spese legate al traffico aumentano meno della media. Mentre le spese a favore dei trasporti pubblici rappresentano il 2,2% all'anno, i mezzi impiegati nei trasporti stradali sono stabili. Il confronto con il piano finanziario di due anni fa mostra che la dinamica era a quel tempo esattamente l'opposto. Questo si spiega con il fatto che le spese del settore dei trasporti sono fortemente influenzate dai vari progetti. Così, nei prossimi anni, saranno destinati mezzi maggiori al fondo d'infrastruttura a favore del traffico negli agglomerati. a titolo di compensazione, le risorse del fondo d'infrastruttura provenienti dagli apporti precedenti saranno maggiormente utilizzati per la con-

clusione della rete delle strade nazionali e l'eliminazione dei punti nevralgici. Questi versamenti appaiono solo nel conteggio separato per il fondo d'infrastruttura.

► **Formazione e ricerca (+ 3,0% all'anno)**

Questo gruppo di compiti aumenta di circa 800 milioni di franchi fino al 2014. Esso dovrebbe registrare una crescita leggermente meno espansiva rispetto agli ultimi anni. La sua dinamica sarà determinata in misura importante dal messaggio FRI 2012-2016. I contributi della Confederazione al Fondo nazionale svizzero (+100 milioni), nonché le spese destinate alla formazione professionale (+110 milioni) e alla ricerca applicata (+190 milioni) presentano una crescita superiore alla media, in particolare attribuibile alla forte progressione dei contributi obbligatori ai programmi di ricerca dell'UE (+8,2%).

► **Difesa nazionale (- 0,6% all'anno)**

Nei prossimi anni, sotto l'influsso di fattori eccezionali, le spese destinate alla difesa nazionale registreranno un leggero calo (-116 milioni). Nel 2011, i mezzi a disposizione di questo gruppo di compiti aumentano bruscamente (+330 milioni) a seguito dell'utilizzo dei saldi di credito degli anni precedenti. Negli anni successivi, i mezzi diminuiranno nuovamente. Inoltre, spese dell'ordine di 60 milioni saranno ridestinate ad altri gruppi di compiti. L'esercito ha inoltre previsto un importante aumento delle proprie spese di 500 milioni di franchi all'anno.

► **Agricoltura (- 0,5% all'anno)**

Le spese nel campo dell'agricoltura variano di poco. I pagamenti diretti, che con 2,8 miliardi di franchi all'anno costituiscono la maggior parte degli oneri, restano in effetti costanti. Come per gli anni precedenti, è prevista una leggera diminuzione delle risorse nel settore della produzione e della vendita (-60 milioni in quattro anni).

► **Relazioni con l'estero (+ 6,4% all'anno)**

Gli oneri di questo gruppo aumentano di quasi 800 milioni di franchi fino al 2014. Con oltre il 6%, la dinamica delle spese è eccezionalmente forte. Questa brusca crescita è quasi esclusivamente da attribuire alla decisione del Consiglio degli Stati di aumentare progressivamente la quota dell'aiuto allo sviluppo allo 0,5% del reddito nazionale lordo. Se la decisione fosse messa in atto, ciò che non è ancora stato deciso, i mezzi dell'aiuto allo sviluppo passerebbero da 1,8 miliardi nel 2010 a 2,5 miliardi nel 2014, ossia una crescita annua del 9%. Per ragioni di budget, il Consiglio federale ha proposto una soluzione alternativa che prevede un aumento meno importante dell'aiuto allo sviluppo.

Spese supplementari dell'ordine di miliardi

Ulteriori spese supplementari, per le quali il finanziamento non è ancora garantito, si aggiungeranno verosimilmente ai vari deficit da compensare a partire dal 2012 affinché il freno all'indebitamento venga rispettato (vedi tabella 4). Le questioni politiche, che aspettano di essere vagliate, riguardano essenzialmente i settori dei trasporti, dell'esercito e dell'agricoltura. In totale queste spese supplementari potrebbero superare la soglia dei 4 miliardi di franchi all'anno.

► Rischio di spese supplementari per più di 4 miliardi

► Traffico: 2 miliardi in più di costi di gestione, d'esercizio e manutenzione delle infrastrutture

Nel settore dei trasporti, le questioni che attendono di essere esaminate concernono sia la strada che la ferrovia. In ambedue i casi, si parla di costi supplementari legati alla gestione, all'esercizio e alla manutenzione delle infrastrutture. In questo senso le FFS hanno espresso la necessità d'impiegare, per la manutenzione, importi aggiuntivi pari a 850 milioni di franchi all'anno tra il 2010 e il 2016. Una seconda stima valuta la spesa supplementare media sui 500 milioni all'anno. La discussione verte su un volume di investimenti di 12 o 21 miliardi all'anno nell'ambito di "Ferrovia 2030" (consultazione prevista nella primavera 2011). Per quanto riguarda la rete stradale si tratta, oltre a perseguire la gestione delle infrastrutture, d'eliminare problemi di capacità, procedere a numerose riparazioni e ad interventi per il mantenimento delle strutture. I fabbisogni finanziari supplementari annunciati per il settore dei trasporti potrebbero così superare i 2 miliardi di franchi all'anno. Le spese aggiuntive non saranno finanziate nel quadro del budget della Confederazione.

Tabella 4

► Spese supplementari per miliardi di franchi.

Possibili oneri supplementari derivanti dalle riforme legate alle spese

Spese stimate in milioni di franchi

	PF 2012	PF 2013	PF 2014	dopo il 2014
Onere generale	1490	2890	2990	4290
Accordo di libero scambio con l'UE	450	1500	1500	1'500
Bisogni supplementari dell'esercito	500	500	500	500
Pianificazione infrastruttura ferroviaria	-	-	-	600-1050
Pianificazione infrastruttura stradale	-	-	-	600-1250
Ferrovia: manutenzione ed esercizio	-	300	400	500
Strada: manutenzione ed esercizio	-	-	-	n. q.
Compensazione rincaro per i pensionati della Confederazione	330	330	330	330
Nuova dotazione strumenti di perequazione della NPC	200	200	200	200
Altre spese supplementari	10	60	60	60

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Piano finanziario 2012-2014.

► Spese supplementari superiori a mezzo miliardo nel settore della difesa

Nel settore della difesa il DDPS annuncia un fabbisogno finanziario per almeno mezzo miliardo di franchi. I fondi supplementari saranno destinati al sostegno economico, all'equipaggiamento e all'infrastruttura. Occorre precisare che l'ammontare richiesto per la sostituzione di aerei da combattimento non è compreso in queste cifre.

► Misure d'accompagnamento per l'agricoltura

Nel settore agricolo, un accordo di libero scambio con l'UE potrebbe originare spese aggiuntive. Le misure d'accompagnamento in questo settore potrebbero tradursi in spese da 3 a 5 miliardi di franchi. Il Consiglio federale calcola oneri supplementari annuali o perdite di entrate doganali per 1,5 miliardi.

Altre richieste riguardano l'amministrazione (compensazione del rincaro per i beneficiari della pensione PUBBLICA), la perequazione finanziaria (aumento de-

gli importi di compensazione richiesti dai cantoni per 200 milioni) così come, in misura minore, i gruppi "ordine e sicurezza pubblica" (10 mio), "cultura e tempo libero" (30 mio) e "sanità" (20 mio).

► L'introduzione di nuovi compiti esige la riduzione dei compiti esistenti

Attualmente, il finanziamento di queste richieste supplementari non è del tutto garantito. Ciò che è certo, è che senza la nuova suddivisione nel budget federale - detta altrimenti riesame dei compiti - sarà difficile far rientrare la pur minima spesa supplementare nel budget. Se la Confederazione dovesse farsi carico di nuovi compiti o ampliare quelli esistenti, dovrà necessariamente limitare o sopprimerne altri.

► Aumento provvisorio dell'indebitamento pari a 5 miliardi di franchi

Il debito aumenta nuovamente

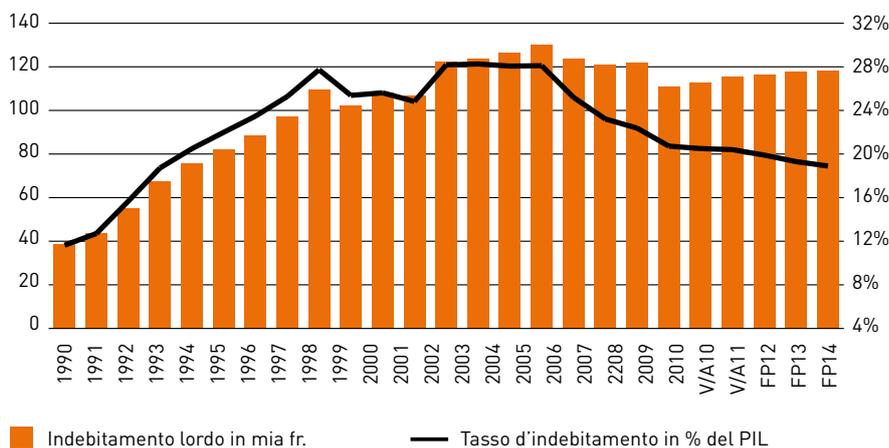
I debiti della Confederazione segneranno nuovamente un aumento, principalmente a causa dei deficit attesi a partire dal 2011 e delle spese straordinarie previste anch'esse per il 2011. Questo esercizio sarà così caratterizzato da un aumento del debito di 3 miliardi di franchi. Entro il 2014, il debito della Confederazione raggiungerà infatti i 118 miliardi di franchi (grafico 4). A medio termine, ci si può aspettare però una nuova diminuzione dell'indebitamento, poiché in virtù della nuova regola complementare del freno all'indebitamento, le spese che richiedono un finanziamento straordinario dovranno essere ammortizzate nel quadro del budget ordinario. La Confederazione prevede tuttavia nuovi debiti per i prestiti alla cassa disoccupazione (2 miliardi) e per l'aumento degli anticipi al fondo FTP (1,5 miliardi). Anche questi importi dovranno essere rimborsati.

Grafico 4

► Negli scorsi anni il debito ha potuto essere ridotto di circa 20 miliardi di franchi rispetto al picco del 2005. Occorre tuttavia mettere in conto una nuova progressione dei prestiti della Confederazione nei prossimi quattro anni. La diminuzione del tasso d'indebitamento si spiega con una crescita del debito inferiore alla crescita economica.

Evoluzione dell'indebitamento della Confederazione (1990-2014)

Debiti lordi in miliardi di franchi, tasso d'indebitamento in % del PIL



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Rapporto sul preventivo 2011.

La posizione di economie svizzesse

► Il carattere prudente della politica finanziaria è pagante

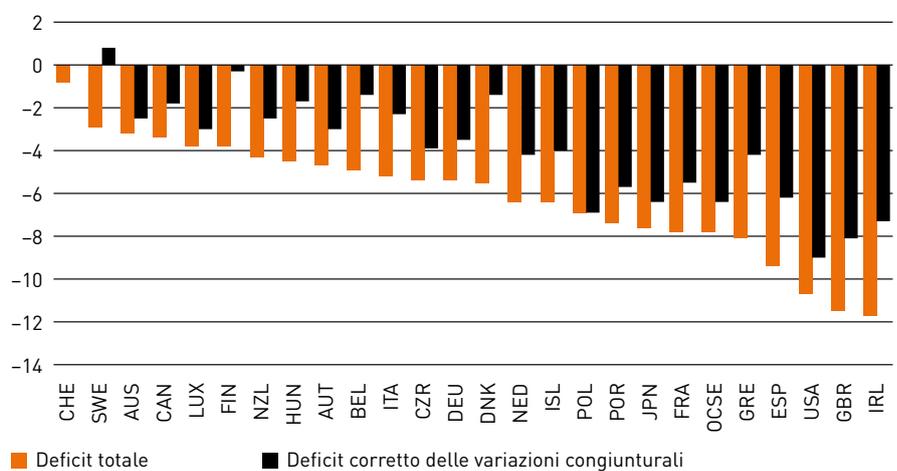
La politica finanziaria responsabile e prudente, seguita dalla Svizzera in questi ultimi anni, ha dato i suoi frutti. Quest'anno, dato che gli Stati industrializzati sono confrontati nella loro quasi totalità con deficit elevati e con un indebitamento in forte rialzo, l'OCSE si aspetta per la Svizzera un leggero deficit dello 0,8% del PIL (grafico 5). Tenendo conto della congiuntura, ne consegue comunque un budget strutturalmente equilibrato. Il deficit del budget dei paesi dell'OCSE si attesta in media tra il 7,8% e il 6,4% in valori corretti sulle variazioni congiunturali, ciò che corrisponde dunque al deficit strutturale. Sembra chiaro che i finanziamenti pubblici della maggior parte degli Stati presentino così dei deficit strutturali, indipendentemente dalla crisi.

Grafico 5

► L'OCSE prevede per quest'anno, per i propri Stati membri, un deficit medio del 7,8% del PIL. La maggior parte di questo deficit è di ordine strutturale, ciò che significa che non è dovuto alla crisi economica. Dal canto suo, la Svizzera segnerà verosimilmente un deficit dello 0,8%.

Deficit nell'ambito dell'OCSE

Deficit budgetari in % del PIL (previsioni per il 2010)



Fonte: OECD Economic Outlook No. 87.

► La disciplina del budget e la riduzione del debito non costituiscono un fine a sé

La buona situazione nella quale si trova oggi la Svizzera – più precisamente la Confederazione in questo caso – è stata ottenuta grazie ad un grande impegno. All'inizio del decennio passato, dopo la crescita incontrollata delle spese degli anni '90 e il rapido aumento del debito che ne è seguito, la Confederazione ha dovuto anch'essa far fronte a deficit strutturali pesanti. Due programmi di sgravio e un disciplina finanziaria, rimasta rigida anche nei periodi di alta congiuntura dopo il 2005, sono stati necessari per eliminare il deficit e ristabilire un equilibrio nel budget. A questo proposito, il freno all'indebitamento introdotto nel 2003 ha giocato un ruolo predominante nella disciplina finanziaria. Come sottolineato anche dal Consiglio federale nel suo rapporto relativo al budget, una disciplina budgetaria assidua ha dato i suoi frutti a medio e lungo termine. La disciplina budgetaria e la diminuzione del debito non sono fini a sé stessi, ma creano dei margini di manovra finanziari per il futuro e sgravano le generazioni di domani dal compensare i debiti attuali.

► Solo riforme strutturali apportano stabilità e margini di manovra nei settori della politica finanziaria e dell'organizzazione dei compiti.

Questo margine di manovra in materia di politica finanziaria sembra tuttavia rimesso sempre più in discussione se si volge lo sguardo al futuro. Lo strumento politico che permette di ottenerlo, il riesame dei compiti, non ha finora dato i risultati attesi. Inoltre le grandi riforme strutturali, per adesso, non sono state ancora intraprese. Queste ultime sono necessarie per riguadagnare un margine di manovra indispensabile nei settori della politica finanziaria e

dell'organizzazione dei compiti. Il fatto che le grandi riforme, delle quali da diverso tempo se ne riconosce per altro l'urgenza (in particolar modo nella previdenza sociale e nella sanità, ma anche nell'agricoltura e nelle infrastrutture) non siano ancora state messe in atto, non è da imputare unicamente ad una lentezza eccessiva del riesame dei compiti. Come ampiamente dimostrato dalle difficoltà della riforma del sistema sanitario o della revisione dell'AVS, la responsabilità incombe per la maggior parte al Parlamento. Senza però cambiamenti strutturali profondi nei gruppi di compiti più importanti e dei quali la dinamica delle spese è più forte (il primo è quello della previdenza sociale), non sarà possibile stabilizzare in maniera durevole il budget federale e associarlo ad un ammortamento che permetterà di evitare in futuro programmi di sgravi e di consolidamento poco piacevoli. I nuovi compiti dovranno anch'essi quindi andare di pari passo con il mantenimento di un margine di manovra finanziario.

► «Anche se i potenziali progetti di spese supplementari sono stati realizzati parzialmente, le esigenze del freno all'indebitamento non potranno essere comunque rispettate senza i programmi di risparmio supplementari o senza misure dal lato delle entrate (Piano finanziario 2012-2014).»

Attualmente, tenuto conto dell'obiettivo del margine di sicurezza nel settore delle finanze e dell'organizzazione dei compiti, le prospettive finanziarie appaiono piuttosto fosche. Bisogna comunque puntare sul fatto che le decisioni della Confederazione continueranno a soddisfare i criteri del freno all'indebitamento, poiché una strategia diversa risulterebbe anticostituzionale. Il popolo non si è forse pronunciato in ragione dell'85% a favore del freno all'indebitamento? Come messo in evidenza dal sondaggio realizzato dall'istituto gfs, questa cifra sfiorerebbe attualmente il 94% dei consensi. I deficit strutturali, dei quali si è a conoscenza oggi e fino al 2014, non sono importanti al punto da non poter essere corretti. In questo contesto, le spese supplementari in corso d'adozione al Parlamento (aiuto alla stampa, asili nido, convenzioni di prestazioni con le FFS, imprese di trasporto concessionarie e sostegni finanziari per l'agricoltura) sono tuttavia preoccupanti e accrescono ulteriormente la necessità di essere riviste. Ma anche le numerose spese supplementari annunciate, per le quali al momento non vi è a disposizione alcun finanziamento, sono fonte di preoccupazione. Sebbene regni l'incertezza rispetto al loro ammontare totale, esse rappresentano già ora una sfida concreta per la Confederazione che dovrà decidere come gestirle: se percorrere la via della responsabilità o se optare per un'altra soluzione, ad esempio quella dell'indebitamento. Per l'economia, così come per una grande parte della popolazione, come dimostra il sondaggio della gfs, il cammino è già tracciato: la possibilità di un ulteriore indebitamento non costituisce un'opzione.

► I prossimi anni metteranno alla prova la volontà del Parlamento nel rispettare il freno all'indebitamento

Il programma di consolidamento della Confederazione mette a dura prova il Parlamento. Per rispettare le esigenze del freno all'indebitamento, il programma di consolidamento dovrà essere messo in atto nella sua totalità al più tardi a partire dal 2012. Questo programma non è qualcosa di irrealizzabile, sia dal punto di vista della sua ampiezza, sia per il suo contenuto. Rispetto ai numerosi tagli del quale si sentiva il bisogno (la riduzione dei costi dovuta alla riforma nelle assicurazioni sociali) o che dovranno imporsi in maniera naturale (soppressione dell'adeguamento al rincaro), le riduzioni necessarie appaiono modeste. In totale, esse non rappresentano che il 20% del volume globale del programma di consolidamento. Una riduzione delle spese da 300 a 400 milioni di franchi (0,5% del budget) dovrebbe essere tollerabile in un budget che si aggira sui 67 miliardi di franchi. Spetta comunque al Parlamento agire in maniera responsabile rispetto al freno all'indebitamento e adottare budget conformi alle disposizioni legali, anche negli anni nei quali le entrate fiscali non sono fiorenti.

► Un'applicazione più estesa possibile del programma di consolidamento s'impone nel budget 2011

Sarebbe ancora più opportuno mettere in pratica le misure necessarie in tempi brevi senza rinviarle ulteriormente. Il programma di consolidamento della Confederazione era inizialmente fissato al 2011. Le disposizioni riguardanti il riesame dei compiti dovranno essere messe in atto su scala più vasta, ciò che è previsto attualmente. Si dovrebbe quindi procedere al più presto possibile a sgravi, dato che questi ultimi provvederanno a ridurre il deficit del 2011 e a limitare le correzioni da apportarvi a partire dal 2012. L'integrazione nel budget 2011 delle misure previste per il 2012, nell'ambito del programma di consolidamento, sarebbero più favorevoli dei documenti necessari (basi legali comprese) che figurano già sotto una forma soddisfacente nel messaggio che accompagna il programma di consolidamento. Nel caso di alcune misure di questo programma, previste solamente per il 2012 (per esempio allevamento equino d'Avenches, traffico regionale, Swissinfo), ci si può permettere d'aspettare. Per il resto, il budget 2011 sembrerebbe delineato. Tale misura sarebbe la testimonianza della responsabilità e della chiarezza della quale ha dato prova la Confederazione in questi ultimi anni e che sono alla base del successo considerevole che conosciamo attualmente.

Informazioni:

frank.marty@economiesuisse.ch

martin.weder@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch